www.Tuttoteatro.com

Anno III - n.4 - 26/01/2002

BLOCCATI SULLA SOGLIA DI CASA

Arriva al Crt - Teatro dell'Arte di Milano, dopo aver vinto il "Premio Scenario", *mPalermu* del gruppo Sud Costa Occidentale. Uno spettacolo tutto da godere, intinto di una cattiveria dolce, di un'insofferenza carica d'amore e di rabbia. E' un'opera compatta e visionaria, carica di un'energia fisica, di un'abilità e di un piacere del gioco scenico che si trasforma in seduzione, ironia, forza comunicativa. Si vedrà anche a Lecce, Bari, Matera e Napoli

di MASSIMO MARINO

Milano - Un risveglio, nello spazio vuoto. Voci di vicoli brulicanti. Un canto, come una nenia, un'arcaica melopea mediterranea. Tre donne e due uomini si vestono. E i vestiti, troppo stretti o chiassosamente ordinari, portano con sé caratteri di personaggi di questa Palermo dialettale, *mPalermu*, popolare e piccolo borghese, fisica e vociante, sbracciata, sbracata, violenta, grottesca, tenera. Una famigliola schierata di fronte agli spettatori, pronta a uscire di casa, con nonna raggomitolata, giovanotti prestanti, padri tiranni, mamme e figlie. Pronti ad andare in visita da qualche parente, con un pacchetto infiocchettato che passerà di mano molte volte.

foto Lia Cuccio



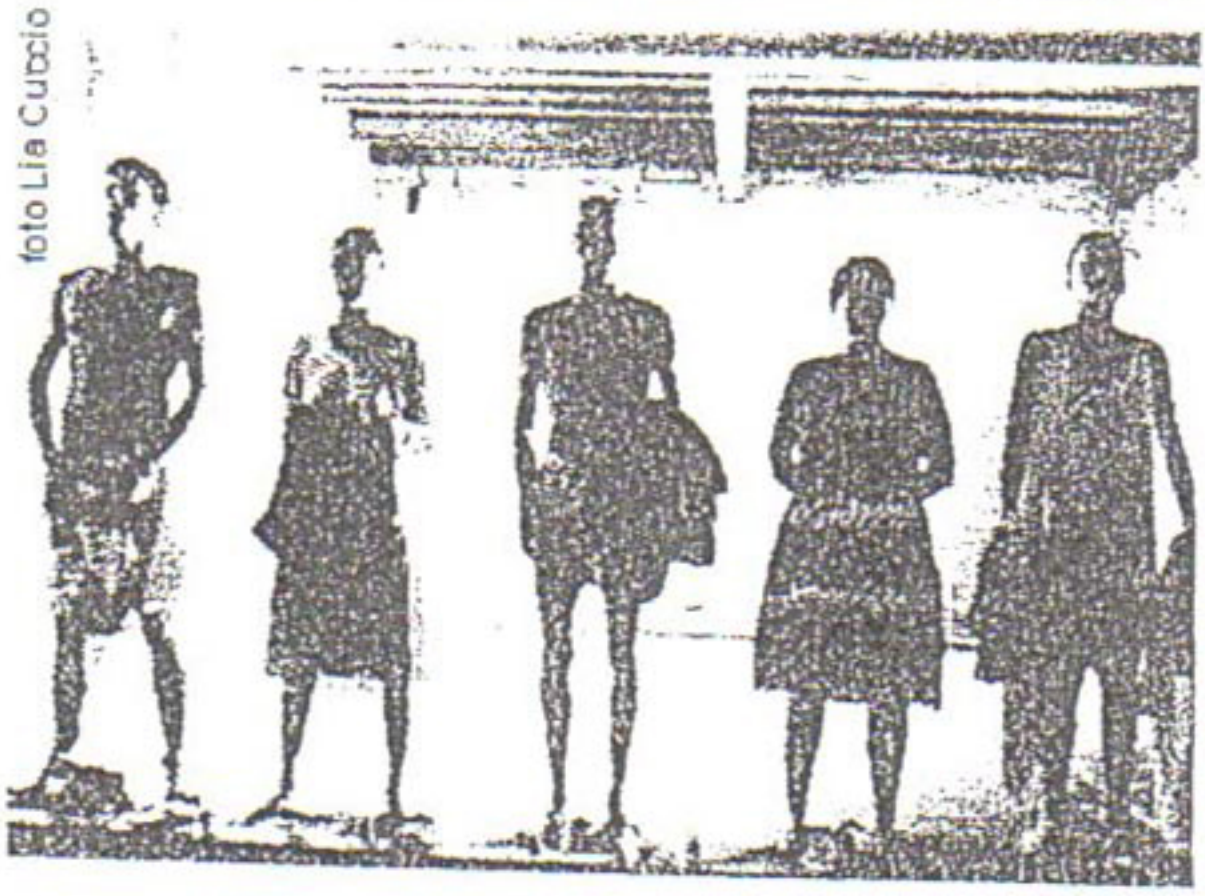
mPalermu, è uno spettacolo tutto da godere, intinto di una cattiveria dolce, di un'insofferenza carica d'amore e di rabbia. Arriva al Crt - Teatro dell'Arte di Milano dopo aver vinto, nella forma di studio di venti minuti, il "Premio Scenario", un riconoscimento utile e importante, perché intende valorizzare progetti di lavoro che guardano in avanti, scommettendo sulle idee e sulle capacità di giovani artisti. E la regista, Emma Dante, palermitana ma attiva anche a Napoli (ha interpretato il ruolo di Ilse nei circensi *Giganti della montagna* con la regia di Davide Iodice), ha vinto anche il premio "Scommesse per il futuro" della rivista *Lo Straniero*. Nel caso di *mPalermu* le promesse sono state mantenute (non si può dire altrettanto di altri lavori finalisti all'ultima edizione - 2001 - dello "Scenario"). Lo spettacolo completo, già visto a Parma, Bologna e in altri centri, è un'opera compatta e visionaria, carica di un'energia fisica, di un'abilità e di un piacere del gioco scenico che si trasforma in seduzione, ironia, forza comunicativa.

La famigliola è come stoppata su una soglia, bloccata in contorsioni caratteriali, dispetti, ripicche, pretese, cattiverie, come da un buñueliano *Angelo Sterminatore*. Nelle tensioni, nelle sopraffazioni, appaiono tipi, voci, trame di vita e di relazioni di un cosmo più grande, quello della città, una città estrema, come i rapporti incarogniti che conducono in un loop continuo di ricorrenze, gesti, scatti. Come scrive la regista: <<A Palermo non si compiono azioni, si mettono in scena cerimonie, non si fanno discorsi, si opera retoricamente citando ammiccando alludendo... è la città dello spreco, del superfluo, della decorazione magnifica messa come corona allo sfacelo>>.

E uno sfacelo più ampio traluce dalla grettezza, dalle persecuzioni o dalle ribellioni senza fiato, quello di una classe sociale generalizzata, una piccola borghesia dell'anima che ormai dilaga dappertutto, che si rispecchia all'infinito in una sorta di autocompiacente illusione, finzione, apparenza, inconsistenza. Gli uomini sono domatori di cartone, o dominati senza speranza, le madri stanno perennemente in ciabatte, le figlie sognano evasioni. I corpi si contorcono in smorfie, in macchiette, in convenevoli apparenze. L'egoismo, la paura, dominano. E quella

soglia di casa non si riesce a varcare, inchiodati a timori nascosti sotto le rutilanti dichiarazioni.

foto Lia Cuccio



Sotto queste ceneri ardono, però, braci che portano a esplosioni, in momenti indimenticabili: la carenza d'acqua, le file alle fontane, diventano a un certo punto sogno, desiderio, doccia, bagno generalizzato, gioco con l'acqua improvvisamente abbondante, spreco felice vestiti bagnati corpi nudi, belli o brutti, secchi o grassi... Con un velo di compassione, o di preoccupazione, con qualche accelerazione melodrammatica portata fino alle soglie del rusticano, qualche tic accentuato, questo spettacolo si svolge per salti e per associazioni, fresco e insidioso, trascinando alla fine il pubblico in un entusiasmo senza freni. Come è successo al Teatro delle Moline di Bologna, dove gli spettatori accalcati nella piccola sala hanno premiato con numerosissime affettuose chiamate gli eccellenti giovani attori del gruppo Sud Costa Occidentale, Monica Angrisano, Gaetano Bruno, Sabino Civilleri, Tania Garribba, Manuela Lo Sicco. Che poi, nell'amatodiata Palermo, tomeranno a non avere un luogo sicuro dove provare, né un teatro per incontrare il loro pubblico.

mPalermu va in scena a Milano dal 29 gennaio al 3 febbraio al Crt-Teatro dell'Arte, con sipario alle 20.30. Si replica il 27 e il 28 ai Cantieri Kcreja di Lecce. In marzo: il 2 e il 3 al Kismet di Bari, il 4 e il 5 presso il Teatro dei Sassi a Matera, dal 7 al 9 a Napoli.